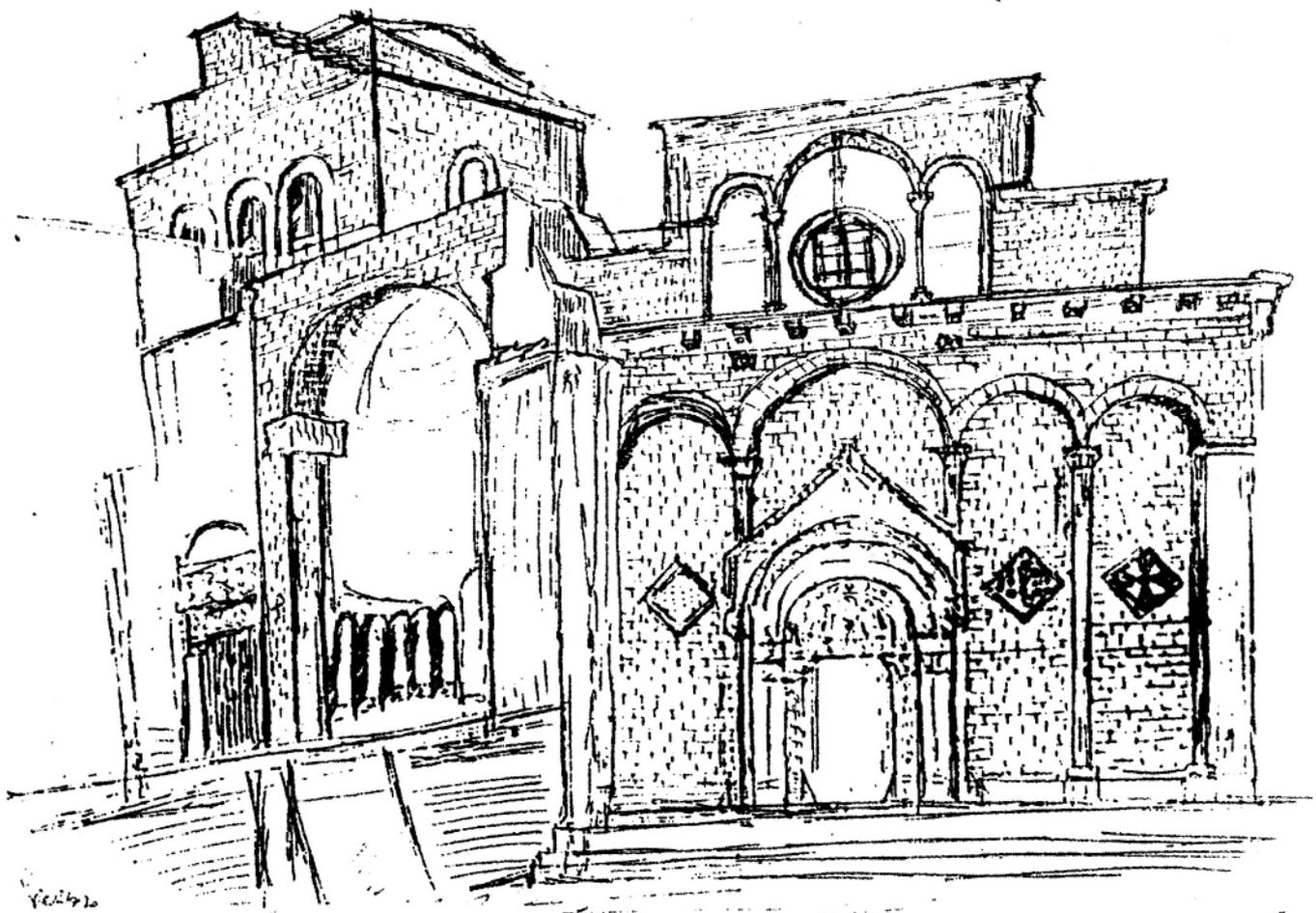


LA VOCE  
della  
COMUNITA'  
di  
S. MARIA MAGGIORE



OTTOBRE



## MISSIONE: IL VANGELO PER ESSERE FRATELLI

Il tema sul quale quest'anno l'"Ottobre Missionario" ci invita a riflettere è :

*"Missione: il Vangelo per essere fratelli".*

In un mondo, come l'attuale, nel quale ci sono tante divisioni e preclusioni, non è facile vivere da fratelli. Ciò nonostante Dio chiama ciascuno di noi ad una conversione profonda e continua, per essere dentro un mondo diviso, segno di unità e fratellanza universale, attraverso l'annuncio e la testimonianza del Vangelo.

**PREGHIERA, SOFFERENZA, VOCAZIONE, SOLIDARIETA', LODE**

diventeranno, lungo lo scorrere del mese di Ottobre, atteggiamenti del modo concreto di essere fratelli di ogni uomo attraverso un amore che diventa preghiera, sofferenza, donazione e condivisione.

1^  
SETTIMANA

PREGHIERA



Che cosa è la preghiera? un modo per mantenere aperti i canali con Dio e con ogni uomo. Un non rifiutare nulla del DONO che ogni giorno Dio e gli altri ci fanno.

2^  
SETTIMANA

SOFFERENZA

L'esempio per questo cammino di fraternità attraverso la sofferenza ci viene da Gesù Cristo il quale umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte di croce.

La sofferenza chiusa in se stessa non ha alcun valore. Quando è aperta agli altri diventa cammino di fraternità e di salvezza. Quando ci avviciniamo al povero per servirlo facciamo quello che ha fatto Cristo per noi facendosi nostro fratello, povero come noi. Il senso dell'isolamento che ogni sofferenza porta con sé, deve essere superato dalla certezza che Dio traccia sempre la rotta della speranza, in cui gli uomini percorrono la stessa via e sentono la forza che viene dall'altro. Alla luce del Vangelo gli ultimi e i poveri sono presentati come titolari di quella cattedra di umanità e di



Con questo sguardo aperto sul mondo ogni comunità ecclesiale diventa scuola di fraternità. Il Papa nell'Enciclica "La missione del Redentore" ricorda che "...il sacrificio del missionario deve essere condiviso e sostenuto da quello dei fedeli". Perciò ogni malato può offrire la propria sofferenza a Dio per i missionari divenendo anch'esso missionario.

3<sup>a</sup>

SETTIMANA

VOCAZIONE



La vocazione è un dono di Dio. In modo particolare lo è la vocazione missionaria. È un qualcosa che si accoglie, che si riceve, ma che prima si cerca. La vocazione allora presuppone un incontro: l'incontro con Dio. Ma Dio Ci ricorda che le "sue vie non sono le nostre vie, i suoi pensieri non sono i nostri pensieri". È indispensabile la nostra piena disponibilità nei suoi confronti. Dio lo si ascolta, non gli si parla per sapere che cosa vuole da noi. La missione è sua, i progetti sono suoi, il piano di salvezza lo stabilisce Lui.

Dio è sempre più grande di noi. L'importante è entrare nei suoi progetti e fare nostra la sua chiamata. Parlare di vocazione missionaria vuole allora dire entrare nella logica del Primo che ha ricevuto tale vocazione: il Cristo stesso. Il cuore del messaggio si può riassumere in due profonde verità: Dio è Papà di tutti gli uomini e tutti sono di conseguenza fratelli tra di loro. Il Regno di Dio è solo questo: che l'umanità diventi realmente la famiglia di Dio. Noi cristiani siamo stati chiamati a cooperare con Lui e a realizzare questo piano di salvezza. Siamo stati chiamati a prendere coscienza di questo. Ci rendiamo però conto della diversità fra il suo e il nostro comportamento. Gesù, IL Cristo, erede dei profeti, profeta Lui stesso e Figlio di Dio, vuole che il nostro essere missionari sia un parlare realmente in nome di Dio, un operare come Lui ha operato, un avere "compassione" per tutti coloro nel mondo che non vivono una vita umana nella dignità e rispetto che essa esige. Gesù, primo missionario e nostro fratello, era aperto a tutti, ascoltava tutti, "compativa" tutti. Ne deriva una fratellanza universale. La vocazione missionaria è servizio, è un crescere con loro. Facciamo parte di un tutto: siamo tutti fratelli, una sola famiglia, quella di Dio.

Dio ha un progetto sugli uomini, progetto che ha in programma gioia, felicità, pienezza di vita per tutti. Gesù nel suo messaggio, dice di essere venuto perchè "abbiate la vita". Questa abbondanza di vita è pienezza di felicità. Questa gioia è tanto più perfetta quanto più la nostra esistenza diventa impegno a vivere la "fraternità universale".



Il Regno di Dio è paragonato a un banchetto dove il mangiare assieme nella gioia è segno di fraternità, di amicizia, di accoglienza, di abbondanza, di perdono.

In questo Regno c'è gioia, vita piena, fraternità perchè Dio è tutto in tutti. Questo progetto-felicità è stato rotto dal peccato che si manifesta nella divisione degli uomini da Dio e fra di loro. Rotta la fraternità nascono i poveri. Messo da parte Dio nascono gli idoli che noi tutti conosciamo: il potere e la ricchezza che portano disuguaglianza e ingiustizia. Se da una parte c'è l'azione di Dio per il suo Regno, dalla altra c'è l'azione che viene chiesta a noi. Gesù ci insegna ad essere fratelli educandoci a condividere, a spartire.

Condividere vuol dire dare fiducia. Vuol dire mostrare che ciò che si ha è stato ricevuto e quindi lo mettiamo a disposizione di tutti. Ogni bene, per sua natura, è stato creato per essere a disposizione di tutti. Condividere per essere solidali vuol dire fare come Gesù che ha condiviso l'umanità, non trascurando nessuno, ma privilegiando i più deboli.

Solidarietà per "essere fratelli" vuol dire non tanto dare o aiutare, ma mettere nelle mani dell'altro tutto se stesso.

5^

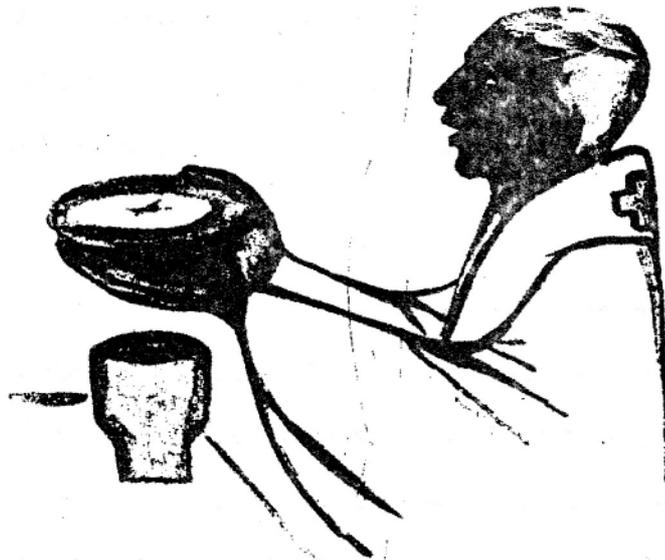
SETTIMANA

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia quando si è coscienti di avere ricevuto da qualcuno gratuitamente un dono inatteso... quando cioè si sente che qualcuno ci vuol bene.

Il ringraziamento sta scomparendo dal nostro vocabolario, dal nostro vissuto perchè tutto oggi è dovuto, è meritato e non si ottiene nulla senza lavoro o sforzo. Il Cristiano deve recuperare questa dimensione umana del ringraziamento, frutto dell'ammirazione per quanto ci circonda: l'universo, la natura, le creature, i vari popoli con la cultura e religione; il bene cioè che è fuori di noi e che ci è offerto continuamente. Essere sempre ammirati di tutto, anche delle cose più piccole, vuol dire ridiventare bambini. Il cristiano deve ridiventare bambino. Meravigliarsi ad esempio di Dio che ha cura di noi. Meravigliarsi della sua presenza nel mondo, negli uomini, nelle culture o religioni diverse. Meravigliarsi del bene, del bello, che è fuori di noi, perchè diverso da noi. Ciò esige un partire da noi, un approfondire, interiorizzare, coscientizzare ciò che abbiamo ricevuto, quindi il tutto che ci è stato donato. Il senso e il valore della vita, l'accoglienza, l'ospitalità, la fratellanza, il senso comunitario,

l'amore per la natura, il valore della povertà, della non violenza, il senso profondo di Dio, il raccoglimento sono tanti riflessi di una sola Realtà e della presenza di Qualcuno che si è fatto DONO. I doni di Dio sono colti dall'uomo in tutta la loro densità quando, vengono offerti ai fratelli. Il cristiano che vuol essere missionario deve diventare voce che si fa lode e ringraziamento.



IL CORPO DI CRISTO .

AMEN

*Nel gesto del darci il "Pane consacrato" per la Comunione il sacerdote ci invita ad una attiva e cosciente partecipazione.*

*Nel dirci "Il Corpo di Cristo" e nell'attendere "Amen" ci ricorda che per comunicare attivamente e fruttuosamente è necessaria la fede.*

*Senza fede un sacramento non può portare frutto.*

*Discernere*

*Per mangiare il Pane eucaristico occorre sapervi discernere "il Corpo del Signore" (1 Cor 11,26-29).*

*Rispondendo : Amen! affermiamo la nostra fede:*

*Si, è veramente il Corpo del Cristo, di colui che si è dato per me affinché divenga una sola cosa con lui.*

*Attuare*

*Ma insieme mangiando di questo Pane, ricevendo quel Corpo, ognuno di noi attua il proprio essere membro del Cristo.*

*Pertanto nel dire: Amen, ognuno di noi non solo afferma la propria fede, ma si impegna a vivere da cristiano, una cosa con il Cristo e con tutti coloro che sono in Cristo.*

*Si risponde: Amen, a ciò che riceviamo e a ciò che siamo, e nella risposta sottolineiamo il nostro impegno.*

*Ci si dice: Il Corpo di Cristo, e si risponde Amen.*

*Siamo dunque in verità "membri" del Corpo di Cristo, affinché il nostro: Amen, sia vero.*

M. Lessi SI

La Festa dell'Adesione è un momento di festa, ma anche di riflessione e di preghiera che vede riunirsi i giovani di Azione Cattolica della diocesi, i semplici simpatizzanti e chiunque voglia accogliere l'invito, sentendolo come provocazione per una futura scelta personale. Quest'anno la Festa si terrà a Monte S. Angelo il 25 ottobre, e il tema della giornata sarà "Giovani di A.C. e missione", di cui verrà a parlarci la responsabile regionale di A.C. Angela Paparella. Quello della missione è un tema molto importante, in quanto mette in discussione la credibilità di ogni battezzato che, in qualità di figlio di Dio, è chiamato a testimoniare concretamente la propria fede nell'annuncio e nel coinvolgimento di chi gli sta accanto. La missione è l'obiettivo fondamentale della Chiesa, e quindi è anche l'obiettivo di un'associazione come l'A.C., che vive e opera all'interno della Chiesa: i giovani in particolare sono chiamati a vivere e incarnare questa dimensione missionaria, al punto di farne uno dei caratteri specifici della propria identità.

Il Progetto Giovani definisce il gruppo di A.C. "momento di reale comunione, trampolino di lancio verso i fratelli, una vera e propria fraternità in missione". È vero che i nostri gruppi il più delle volte manca quello spirito di comunione che permette di essere vera fraternità in missione, ma proprio questa situazione deve spingerci a migliorare la nostra vita di gruppo, perché diventiamo anche

noi una piccola Chiesa in cammino, capace di annuncio e testimonianza come lo fu la prima comunità cristiana. Con questo spirito vivremo ( si spera! ) la festa del 25 ottobre, per cui cominceremo a prepararci in modo che quel giorno sia un momento di vera "celebrazione" e di gioia. (Chi ne vuole sapere di più ed è disponibile a dare una mano per i preparativi, venga agli incontri dei giovani o dei giovanissimi.)

#### Il gruppo giovani



|----- "ALZATI, CAMMINA, COMUNICA" -----|

Benvenuti ragazzi all'A.C.R., nel cammino di fede del nuovo anno ti presenteremo quel sacramento che forse comincia a darvi qualche problema o perchè non vi dice niente o perchè lo ritenete difficile o pesante. L'avete senz'altro capito: si tratta del sacramento della RICONCILIAZIONE.

Questo sacramento è il momento forte della conversione in cui riceviamo dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e ci riconciliamo con la Chiesa. È perciò un dono che dobbiamo accogliere con gratitudine, evitando che la pigrizia o la disattenzione ci privino di una grazia tanto grande.

A volte la confessione suscita in noi molte domande che noi educatori proveremo a rispondere nel corso dell'anno ad una ad una.

Arrivederci al " Mese del Ciao"

metto, dico a te:  
ti!»  
17, 14





Il 12 Ottobre sarà per le alunne della 3<sup>a</sup> Magistrale sez.A di Monte S. Angelo un giorno di tristezza e di raccoglimento. Da tre mesi la loro amica e collega Marilina di Iasio, dopo una dura lotta con un male incurabile, ha lasciato per sempre questa terra. Al di là della cristiana rassegnazione alla volontà di Dio che dirige le vicende umane con un'ottica così diversa dalla nostra e che ha chiamato Marilina a sé per un'imperscrutabile fine della sua Onnipotenza, resta lo strazio del distacco amaro dai parenti e dagli amici.

Sarà ricordata all'inizio di questo nuovo anno scolastico che, purtroppo, non la vede più tra i banchi, con una S.Messa celebrata in S.Maria da don Matteo che è stato anche suo professore.

Da parte mia ho voluto offrire a Marilina un piccolo gentile omaggio. Ho "ripreso in mano il mio cuore", come facevo da giovane, dopo tanto tempo ed ho cercato di parlarle in quel linguaggio eterno capace di superare tutte le barriere: la poesia. Vorrei tanto che questi versi possano trasmettere a tutti la cristiana speranza che la nostra sorella viva felice nel regno eterno della luce.

La mano tremava  
e su quel viso invano volevo leggere un sorriso.  
Un'immagine di S.Michele infantile e sereno  
ho stretto al mio petto:  
c'era il tuo nome, ma non eri tu a darmela.

Non è passato molto tempo  
da quando la tua mano mi consegnava il compito...  
tremava anch'essa.  
Non l'ho saputo correggere quel compito, io...il professore!  
C'era la morte in quelle pagine  
e non l'ho vista!

In punta di piedi sei uscita  
come tante  
dalla mia vita.  
Ma tu sei andata via molto prima.  
Rivederti sul letto di morte,  
tentare di scoprire sul tuo viso  
quella serenità che avrei voluto trasmetterti in vita  
sono l'ultimo ricordo:  
a volte mi consola... a volte mi tormenta.

Non c'è più silenzio nella mia vita  
e non ti so parlare.  
Anche la penna fa fatica...  
so solo ancora sognare:  
un'aula senza banchi, senza registri e quaderni,  
la matita non è bicolore ma verde.  
C'è ancora un giudizio per te, Marilina:  
sei molto più brava e più cara di prima.

Ernesto Scarabino

┌ « « « « « « « « « ─ ┌

VITA DELLA COMUNITA'

└ » » » » » » » » » └

( a cura di Ernesto Scarabino)

Nuvole nere cariche di pioggia, trasportate da un vento freddo ed impetuoso, ci hanno avvertito già dai primi giorni di ottobre che è ormai autunno. Non accadeva da tempo. In verità ci eravamo abituati a splendide ottobre, quasi un'appendice dell'estate, che faceva fremere di rimpianto e di nostalgia non solo - ovviamente - scolari e studenti. Diceva bene il grande Eduardo de Filippo: "Gli esami non finiscono mai". Direi che non solo gli esami, ma il sentirsi in fondo in fondo sempre alunni è una caratteristica degli uomini del nostro tempo. Giugno, delizia degli studenti, apre il cuore alla gioia anche all'impiegato che già pregusta la vacanza, magari in Agosto.

Ottobre dice che inequivocabilmente inizia un nuovo ciclo della nostra vita e si torna alla vita di ogni giorno. Scende il seme nella terra che porterà frutti nella prossima estate e per tutti è chiaro, che riparte un nuovo "giro di valzer" (lavoro, impegni, ansie, preoccupazioni, gioie e dolori) che terminerà con le vacanze della prossima estate. È questo il vero inizio del nuovo anno, anche se l'anno liturgico ecclesiale riprende con la prima domenica dell'Avvento e quello civile il 1° Gennaio.

• • • •

Parte anche nella nostra Comunità un nuovo ciclo di attività annuali, un nuovo anno per il nostro giornalino. Ci siamo riuniti noi della redazione, abbiamo deciso di sentirci più spesso per meglio lavorare in "equipe" e rinnoviamo ancora a tutti voi l'invito a volerci aiutare, collaborando con l'invio di articoli e anche offrendovi di far parte della nostra redazione. Siamo aperti a tutti!

Non è assolutamente accettabile da parte nostra una battuta di pessimo gusto che ci hanno trasmesso: " Questo giornalino non è la voce della Comunità ma dei soliti membri della Comunità". Io personalmente in questa rubrica ho chiesto a più riprese ogni forma di collaborazione e le pagine del nostro giornalino sono state concesse a chiunque ci ha fatto pervenire qualcosa. In mancanza scriviamo noi perchè non accetteremo mai di fare il gioco (molto comune in questa nostra Città) di coloro che criticano al solo scopo di distruggere!

~ ~ ~ ~

E incominciamo di nuovo il racconto di ciò che accade in Parrocchia. Ho deciso di mandare in pensione la parola CRONACA ma la sostanza è sempre la stessa. Chi vuole sapere cosa è successo tra noi il mese scorso e cosa presumibilmente succederà mi segua in spirito di fratellanza e di amicizia, come si deve ad una Comunità di seguaci di Colui che ha predicato "IN PRIMIS" l'amore verso Dio e verso i fratelli.

• • • • •

La festa di S.Matteo si è celebrata con grande affluenza dei fedeli nella Chiesa dei Cappuccini. La sera del 21 Settembre

abbiamo festeggiato in Parrocchia l'onomastico di don Matteo. È il quarto ormai da quando lo abbiamo tra noi. Molta acqua è passata sotto i ponti. I fuochi splendenti dell'entusiasmo iniziale hanno lasciato il posto ad un solido e duraturo calore. Tra gioie e dolori, rose e spine la barchetta della Comunità naviga sicura. Gli occupanti si dedicano con spirito di sacrificio e di attaccamento ai loro compiti specifici. Si naviga bene, anche se talora in acque non sempre tranquille, come per ogni cosa umana.

σ σ σ σ

25 Settembre: rinnovando un'antica tradizione che risale alla visita del Poverello di Assisi alla grotta di S.Michele, il nostro Terzo Ordine francescano e quello della parrocchia di S.Francesco si sono recati in S.Michele a pregare, in quel singolare Santuario rupestre, Iddio per l'intercessione dei suoi Angeli.

26 Settembre: si sono riuniti in chiesa tutti i nostri ragazzi per iniziare con un incontro di preghiera e di riflessione il nuovo anno catechistico. Mi preme ricordare che i testi catechistici in questi tempi sono in una fase di evoluzione sostanziale e formale. Tutti voi avrete appreso dai Mass-Media della recentissima presentazione del nuovo Catechismo della Chiesa.

Con i tempi che viviamo, fare il catechista e dare la propria opera nell'insegnamento e nell'esempio diventa molto difficile. Don Matteo mi ha fornito i nomi dei nostri catechisti. Ve li segnalo perchè non manchi per loro il nostro incoraggiamento e la nostra preghiera.

- Classe 1^ elementare - Immacolata Totaro/Pina Lombardi/  
Maria Grazia Sacco
- Classe 2^ elementare - Angela Ciuffreda/Patrizia Rignanese/  
Giulia Ciuffreda
- Classe 3^ elementare - Angela Malerba/ Betti Piemontese
- Classe 4^ elementare - Suor Concetta Prontera/Pina Cocomazzi/  
Altomare Potenza
- Classe 5^ elementare - Adriana Masulli/Antonia Ciuffreda/
- Classe 1^ media - Lina Falcone/ Michela Impagnatiello  
Maria Guerra
- Classe 2^ media - Michela Palumbo/ Rosa Rinaldi
- Classe 3^ media - Angela Picaro/Pasquale Giuffreda
- Gruppo Giovanissimi - Raffaella Salcuni
- Gruppo Giovani - Giuseppina Troiano

A questo proposito VI PREGO DI GUARDARE BENE IL CALENDARIO  
DEGLI INCONTRI, DELLA CATECHESI E DELLE CELEBRAZIONI CHE,  
RIFATTO ED AGGIORNATO, VIENE PUBBLICATO ALL'ULTIMA PAGINA.

7 Ottobre : visita di don Carlo Sansone, delegato della Caritas diocesana che ci è venuto a parlare concretamente dell'Albania ed in particolare delle città di Durazzo e Mansa con le quali la nostra Diocesi si è praticamente gemellata. A don Carlo abbiamo affidato offerte e capi di vestiario da tutti voi generosamente consegnati in Parrocchia.

~ ~ ~ ~

Ottobre è il Mese Missionario. Si tratta di un mese in cui tutte le comunità ecclesiali vengono mobilitate ed attivate per concentrare le preghiere, i sacrifici, gli sforzi organizzativi sul problema delle Missioni.

La nostra Parrocchia ha già stabilito contatti e legami di affetto con Mons. Russo arcivescovo del Ciad, Suor Bertilla in Brasile, Suor Maria Rosaria in Madagascar.

Da loro abbiamo appreso, se ce ne fosse stato ancora bisogno, quale è la situazione di queste chiese giovani: scarsità di sacerdoti, di religiosi, di catechisti e di volontari di ogni genere in un contesto già grave di estrema povertà materiale. Ma chiesa di missione è anche dei paesi dell'opulenza e della cosiddetta civiltà: molti i cristiani solo di anagrafe, pochi sacerdoti e pochi laici impegnati nella vigna del Signore. Le conseguenze sono lo scetticismo, l'apatia, la droga, la delinquenza, tangentopoli e tutti gli altri mali della nostra società. È un problema immenso: la chiesa ci impegna per 5 settimane:

1^ settimana: PREGHIERA (27 sett-3 ott.) L'unica arma sicura nelle nostre mani per ottenere l'aiuto divino.

- 2^ settimana: SACRIFICIO (4-10 ott.) Offerta delle nostre sofferenze e contrarietà, rinuncia a qualcosa del nostro benessere.
- 3^ settimana: VOCAZIONE (11-17 ott.) Problema centrale di tutta la tematica missionaria.
- 4^ settimana: SOLIDARIETA' (18-24 ott.) Raccolta concreta di offerte.
- 5^ settimana: RINGRAZIAMENTO (25-31ott.) Per ciò che si è realizzato nel mondo. Sembra niente: poche gocce in un mare di sabbia. Eppure quanta gente conosce oggi il Padre per mezzo del Figlio "fino agli estremi confini della terra"! Quante vocazioni sacerdotali così preziose in quelle terre lontane!

In questo tema ben si inquadra l'incontro di preghiera del 12 ottobre per le celebrazioni colombiane. La "scoperta dell'America" è stato un avvenimento cardine nella storia umana già ricca di avvenimenti sensazionali.

A Dio, Signore del tempo e della storia onore e gloria nei secoli dei secoli anche per questa grande impresa dell'uomo che, nell'incontro tra popoli e civiltà diversissimi, ha permesso l'espandersi del messaggio cristiano anche a quelle popolazioni.

«» « » «»

Ringraziamo infine i giovani che nei giorni della Festa di S.Michele hanno fatto "La Fiera del libro" nel centro polivalente dell'atrio superiore della Basilica di S.Michele, gentilmente messo a disposizione dai Padri Benedettini. Sono stati venduti molti buoni libri con l'augurio che essi siano un seme gettato che possa germogliare rigoglioso.

E ritorna Novembre: il mese delle giornate fredde e nebbiose che insinua nei nostri cuori una sottile e struggente malinconia. Quando la natura cede alla terra la sua rigogliosa bellezza, il nostro pensiero corre lontano a coloro che non sono più tra noi. Nei Cimiteri palpita una vita sconosciuta ed inusuale: un affaccendarsi frenetico attorno alle lapidi ed alle tombe, quasi per dire vivamente che non abbiamo dimenticato i nostri morti e rimaniamo annodati a loro con saldi legami di affetto e di riconoscenza.

La Chiesa ricorda il 1° Novembre: Tutti i Santi, cioè tutti coloro che hanno raggiunto la gloria eterna e perciò sono Santi a tutti gli effetti come i grandi esempi di santità che noi conosciamo ed onoriamo sugli altari.

Il 2 Novembre è, invece, dedicato al ricordo di tutti i Defunti. La gloria del giorno prima si rivela di tristezza. Si ricorda di più il momento terribile del distacco dai nostri cari qui sulla terra e si prega per essi se avessero ancora bisogno di aiuto per affrettare la loro entrata nel Paradiso.

Pregare per i nostri morti e per tutti i morti è non solo pagare un debito di riconoscenza e di amore ma anche un grande atto di carità fraterna che abbraccia ed accomuna nella lode a Dio la chiesa trionfante, (il Paradiso) quella purgante (il Purgatorio) e quella ancora militante (cioè i viventi che ancora lottano e agiscono sulla terra per avere diritto alla cittadinanza del cielo).

In Parrocchia la prima settimana di Novembre sarà dedicata particolarmente alle preghiere per i defunti. È prevista la visita della Comunità al Cimitero con la S.Messa celebrata nella Cappella.

. ~ . ~ . ~ .

Voglio infine ricordare:

- Nei giorni 27, 28, 29 ottobre la nostra Parrocchia si incontrerà con la signora Maddalena che a Spello, presso Assisi, ha fondato la comunità di accoglienza "Piccole sorelle".

- Il prossimo 8 Dicembre, come per tradizione, ci sarà la consegna delle tessere di Azione Cattolica per il nuovo anno sociale.

È necessario provvedere "per tempo" rivolgendosi ai vari responsabili ma è anche fondamentale credere che il

tesseramento non è un gesto simbolico o una consuetudine.

Esso è una promessa di impegno (una volta si diceva: preghiera, azione, sacrificio) senza del quale non resterebbe che un inutile pezzo di carta... abbastanza costoso per giunta.

La nostra Parrocchia registra sempre tanti tesserati.

L'augurio è che possa registrare altrettanti cristiani impegnati.

#### Battesimo

Rinato nell'Acqua e nello Spirito è entrato a far parte della nostra Comunità cristiana Pietro Rocco Gabriele.

Ai genitori e padrini l'augurio che sappiano sempre meglio guidare ed indirizzare questo nostro fratello nel cammino di formazione cristiana.

